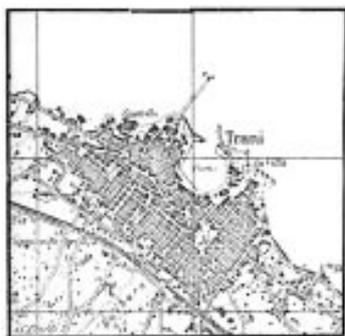


Trani (Bari)



Planimetria del porto di Trani con il molo S. Antuono (sotto la scritta Trani).

Introduzione

L'edificio cosiddetto «Fortino», che ingloba l'antica chiesa di S. Antuono, sorge sul molo a meridione del Porto di Trani.

I secoli di mancanza di opere di manutenzione e di utilizzo quale cantiere e deposito avevano portato a un progressivo disfacimento delle murature, tale da far temere per la conservazione dello storico edificio. Così nel 1982 il Comune di Trani appaltò i lavori di consolidamento e restauro che si protrassero, in due lotti successivi, dal 1982 al 1986 e poi dal 1988 al 1990.

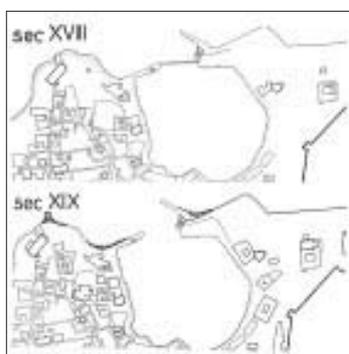
La storia

Secondo la tradizione la chiesa fu fatta edificare per voto da un capitano la cui nave era riuscita a scampare alla tempesta approdando sul luogo ove essa sorge. La sua costruzione risale probabilmente al secolo XII, con forma basilicale a tre navate - di cui la centrale terminante con abside - delimitate da quattro colonne e quattro paraste.

In un diploma del periodo angioino del 13 giugno 1269, riportato nel "Libro Rosso della Città di Trani" (*Universitatis Tranensis Liber Rubeus*), si accenna alla ricostruzione del molo e della chiesa di S. Antuono che minacciavano entrambi rovina. Da un documento del tempo risulta che già dal 1478 la chiesa venne sconsacrata e adibita a cantiere e deposito di barche.

Nel 1541 il Viceré Pietro De Toledo, per esigenze di difesa dell'imboccatura del Porto, promuove la ricostruzione dell'arco del molo di S. Antuono e del "Fortino" che vi è edificato sopra e accanto. È così che la fortificazione finisce per inglobare la preesistente chiesa di S. Antuono.

Notizie sul complesso si hanno nel 1750 dallo storico di Trani Domenico Manfredi. La descrizione del Porto e delle fortificazioni appare ne *Gli antichi ordinamenti marittimi della Città di Trani* di Giuseppe Beltrani, edito nel 1873 dall'editore Vecchi.



Evoluzione urbanistica del molo S. Antuono tra XVIII e XIX sec..

Scheda del progetto

Ente appaltante
Alta Sorveglianza

Comune di Trani (Bari)
Soprintendenza per i Beni Ambientali, Architettonici, Artistici e Storici della Puglia - Bari

Progetto del primo lotto

Arch. Prof. Marcello Petrignani
Ing. Rino Tafuri

Direzione dei lavori

Arch. Prof. Marcello Petrignani

Progetto del secondo lotto

Arch. Gaetano Camarchia

Direzione dei lavori

Arch. Gaetano Camarchia



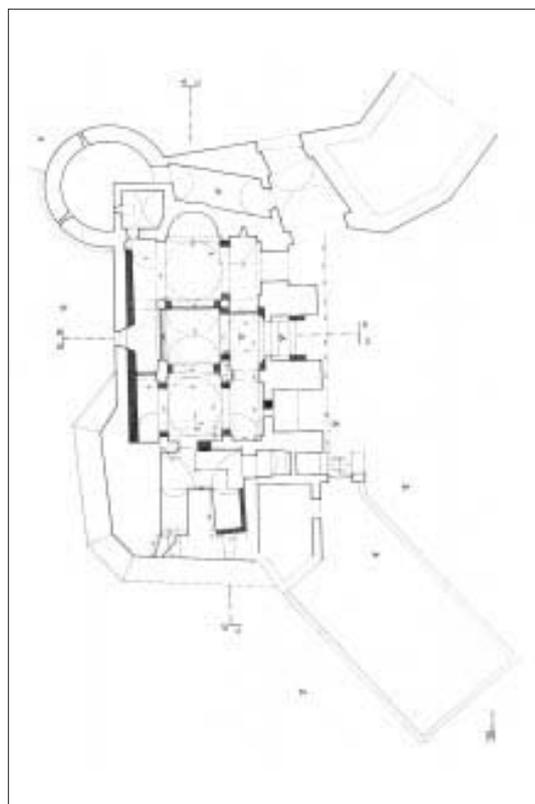
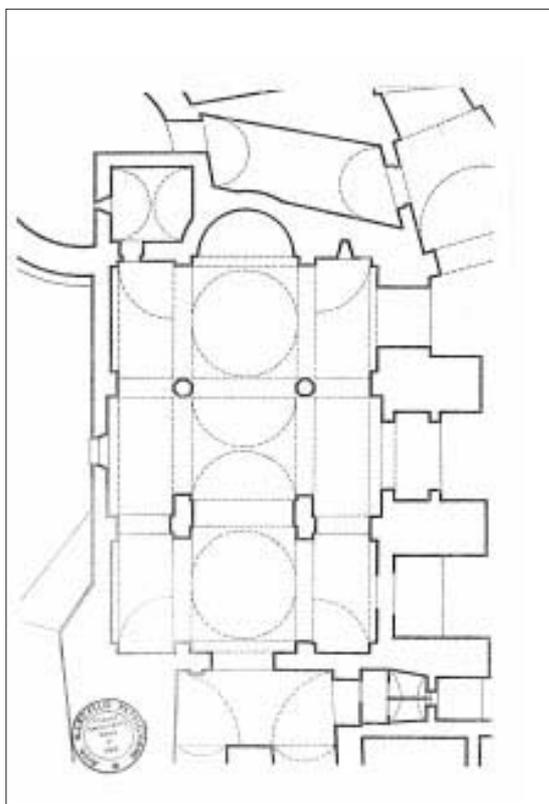
La chiesa di S. Antuono prima dei lavori di restauro.

L'intervento

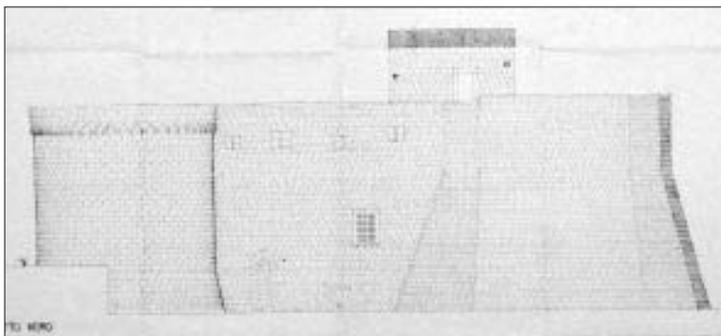
Nella prima fase dei lavori, dal 1982 al 1986, per l'attuazione del consolidamento generale dell'edificio l'Impresa si avvale della collaborazione tecnica dell'ingegnere Franco Calzuola, allievo e continuatore dell'attività dell'ingegnere Sisto Mastrodicasa.

Tutte le murature sono state consolidate con cuciture armate, di diversa lunghezza, iniettate con miscela di cemento, e con riprese a *scuci-cuci* nei casi di grave faticosità. Per il consolidamento delle volte si è dapprima operato lo smontaggio del pavimento di copertura a terrazza e lo svuotamento dei rinfianchi della volta e delle cupole sottostanti; successivamente, per la ricostituzione del piano di copertura, è stata realizzata una struttura metallica, indipendente dalle volte stesse e poggiante su cordoli perimetrali di ripartizione, con sovrastante solaio in lamiera grecata e calcestruzzo, su cui è stata poi stesa la nuova pavimentazione.

Pianta del complesso chiesa-fortezza (sotto) e dettaglio della pianta della chiesa (a sinistra).



Prospetto del fortino.



Il fortino prima dei restauri.



Tale soluzione, oltre a avere ottenuto l'auspicato miglioramento statico, permette la vista delle interessanti strutture in pietra delle volte stesse.

Per quanto riguarda l'interno della chiesa è stata attuata la demolizione della pavimentazione e, quindi, una serie di indagini archeologiche per l'individuazione delle originali strutture di fondazione. Successivamente è stato realizzato un vespaio di sottofondo al nuovo massetto su cui è stata eseguita la nuova pavimentazione in cocciopesto colorato, in riquadri delimitati da listelli di ottone.

Si è provveduto, infine, al consolidamento delle quattro colonne e al restauro delle cortine in pietra, sia esterne che interne.

Con la seconda fase di lavori, dal 1988 al 1990, le opere di consolidamento e restauro sono state estese alle murature e all'arco di sostegno della rampa di accesso dalla *Villa comunale* e, per quanto riguarda il "Fortino", è stata ristrutturata e pavimentata l'area esterna, con piani di calpestio e gradinate in pietra.

A conclusione dell'intervento è stato realizzato il nuovo impianto elettrico e di illuminazione e sono stati montati i nuovi infissi.



Svuotamento delle volte prima del consolidamento.